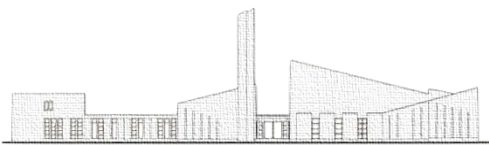




**Parrocchia Madonna di Lourdes
BUSA DI VIGONZA**

Comunità viva



Via Aldo Moro 15 – 35010 Vigonza (PD) - Tel/fax 049 6226363
Email: busa@diocesipadova.it - www.parrocchiabusa.it

Anno 41 - Numero 37

Dal 25 ottobre al 1° novembre 2026

XXX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Spesso commettiamo l'errore di separare l'amore, di frammentarlo e tenerlo diviso in compartimenti stagni. La verità, invece, è che l'amore è autentico solo se tiene insieme le sue tre dimensioni indissolubili: l'amore verso Dio, l'amore verso se stessi e l'amore verso il prossimo. Se non amiamo davvero Dio, corriamo il rischio di amare male noi stessi e il prossimo, perché noi risulteremo non così presentabili, e gli altri saranno nemici dai quali difendersi. Se non amiamo noi stessi, trascorreremo la vita a usare Dio e gli altri semplicemente per riempire i nostri vuoti interiori. Se, infine, non amiamo il prossimo, significa che siamo ancora ripiegati e incartati nel nostro "io", convinti erroneamente che amare significhi soltanto stare bene da soli. Quando invece impariamo a tenere insieme questi tre amori, allora tutto cambia. Nel Vangelo di oggi il Signore risponde con estrema chiarezza a chi gli chiede quale sia il primo e più grande comandamento: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente*». E aggiunge subito che il secondo è simile al primo: «*Amerai il prossimo tuo come te stesso*». A prima vista sembrerebbe tutto facile e lineare. La strada è tracciata, sappiamo esattamente che cosa dobbiamo fare. Perché, allora, non ce la facciamo? Perché è così difficile e drammatico amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come noi stessi? Qui sta il grande inganno in cui spesso cadiamo: ridurre la fede a una serie di prestazioni moralistiche, a qualcosa che dipende esclusivamente dal nostro impegno. Pensiamo che il centro di tutto sia un nostro sforzo, che basti decidere di mettersi d'impegno e amare Dio e il prossimo. Ma poi sperimentiamo puntualmente la caduta e il fallimento. Ci accorgiamo che la nostra mente prende altre strade, che il cuore si disperde e che le energie, anziché spenderle per Dio e per i fratelli, finiamo per usarle soltanto per difendere e affermare noi stessi. Il Signore ci offre la vera chiave di volta proprio nell'indicazione: «*Amerai il prossimo tuo come te stesso*». Ma noi ci amiamo davvero? Come facciamo ad

amarci se non ci piacciamo? Se non ci piace il nostro fisico, se non sopportiamo certi lati del nostro carattere (la pigrizia, la sbadataggine, l'inclinazione al mormorio e alla critica), se non accettiamo la nostra storia o la famiglia da cui veniamo? Quante volte viviamo nell'illusione di ipotetiche vite migliori, prigionieri dei rimpianti e di infiniti «*se non fosse successo questo...*», «*se avessi avuto quell'altra occasione...*»? È impossibile volersi bene quando ci si guarda solo con i propri occhi. È a questo punto che occorre cambiare radicalmente prospettiva. C'è bisogno di un principio unificatore che ricomponga il nostro cuore diviso: questo principio è l'amore di Dio. La vita cristiana non parte dal nostro sforzo di amare Dio, ma dal lasciarci amare e guardare da Lui. Si tratta di lasciare una possibilità a Dio, a noi stessi, al prossimo e questo, sì, spetta a noi. All'inizio di ogni giornata possiamo rivolgergli questa semplice domanda: «*Signore, tu come mi vedi? Quando mi guardi, che cosa vedi in me?*». Se rispondiamo da soli, elencheremo subito i nostri difetti. Ma se facciamo silenzio, ascolteremo Dio che sussurra al nostro cuore quanto siamo preziosi, unici e importanti per Lui. Dio non ci ha creato a caso: desidera riempire il nostro cuore del suo amore. Da questa bellezza nasce poi il desiderio di regalarsi al mondo. Ha pensato alla nostra vita come a un capolavoro di santità e di felicità da realizzare proprio attraverso la nostra storia, i nostri talenti, i nostri limiti. Ci sono sorrisi che solo noi potremo regalare, avventure che solo noi potremo vivere. Quando ci guardiamo attraverso gli occhi di Dio, comincia la vera guarigione. Impariamo ad amarci per come siamo: poveri, fragili, bellissimi. Allora anche le ferite e i punti bui della nostra storia cambiano segno: non perché vengano cancellati magicamente, ma perché scopriamo che non hanno più l'ultima parola. Noi seguiamo un Dio che è Crocifisso e Risorto: le piaghe restano, ma sono trasfigurate dalla luce della Risurrezione. Solo quando ci guardiamo con lo sguardo di Dio, potremo guardare e contemplare anche gli altri con il medesimo sguardo. Ameremo Dio con tutto il nostro cuore, perché scopriremo quanto siamo amati da Lui; ameremo Dio con tutta la nostra mente, perché il pensiero sarà rivolto a Colui che ci ha voluto bene per primo; ameremo Dio con tutte le nostre forze, perché ci verrà naturale spendere la vita per Chi ci ha salvato la vita, e lo faremo servendo i fratelli: servire è regnare. Non c'è regalità più grande, non c'è libertà più alta che mettersi a servizio di Dio e dei fratelli, scoprendo che nel dono di sé la nostra vita trova il suo compimento. Lasciamoci raccontare la nostra storia da Dio, guardiamoci come Lui ci guarda per servire con gioia e attendere con speranza il Signore che viene, per essere nel mondo un popolo di redenti che testimonia la bellezza e la libertà dell'Amore.

I vostri sacerdoti

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA				
Lunedì	26	Ore	15.30	MagliAmo
Martedì	27	Ore	15.30	Adultissimi
Venerdì	30	Ore	20.45	Incontro animatori liturgici a Codiverno
Domenica	1	Ore	15.00	In cimitero, azione liturgica con benedizione delle tombe

Lunedì	26	Ore	15.30	MagliAmo
Martedì	27	Ore	15.30	Adultissimi
Venerdì	30	Ore	20.45	Incontro animatori liturgici a Codiverno
Domenica	1	Ore	15.00	In cimitero, azione liturgica con benedizione delle tombe

Patronato: Ogni settimana il patronato sarà aperto nei pomeriggi di mercoledì e venerdì.

Lunedì 2 “**commemorazione di tutti i fedeli defunti**” si terranno in **cimitero** le Messe alle ore 9.00 e alle ore 11.00

Indulgenza plenaria per i defunti

Si ricorda che «Si concede indulgenza plenaria, applicabile soltanto alle anime del Purgatorio, al fedele che:

1° nei singoli giorni, dal 1° all’8 novembre, devotamente visita il cimitero e prega, anche soltanto mentalmente, per i defunti;

2° nel giorno in cui si celebra la Commemorazione di tutti i fedeli defunti visita piamente una chiesa o un oratorio e vi recita un Padre nostro e un Credo».

Si invita tutta la comunità ed in particolare i collaboratori liturgici, all’incontro di venerdì 30 ottobre con il Rev. Gianandrea Di Donna, nella Chiesa di Codiverno alle ore 20.45

NOTIZIE DI FAMIGLIA

Funerali di Massimiliano Tolin. Martedì 20, alle ore 15.00, abbiamo celebrato il funerale del nostro fratello Massimiliano. La nostra comunità parrocchiale si unisce in preghiera per lui, accanto ai figli Stelvio, Giuliano ed Elisa con Paolo, gli amici e parenti tutti.



LE CELEBRAZIONI

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	25	Ore	9.30 11.00 18.30	S. Messa per la comunità S. Messa per Vendola Giuseppe e Luglio Maria – Parpaiola Antonella Battesimo di Francesco Agostini S. Messa
Lunedì	26	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa
Martedì	27	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa per Giuseppina e Gabriella
Mercoledì SS Simone e Giuda	28	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa
Giovedì	29	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa
Venerdì	30	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa
Sabato	31	Ore	7.45 18.30	S. Messa S. Messa prefestiva per Maurizio Zuin, Bilato Rino, Roberto Lazzaro
TUTTI I SANTI	1	Ore	9.30 11.00 18.30	S. Messa per la comunità S. Messa S. Messa per Antonio Tiengo

Rosario in chiesa: Ogni giorno alle 18.00, il sabato e la domenica alle 17.50

Adorazione Eucaristica: Giovedì dalle 19.00 alle 19.30

Lodi mattutine: Giorni feriali alle ore 7.30.

Confessioni: Da martedì a domenica dalle 18 alle 18.30.